

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, somestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Ssvognana, casa Tellini N. 14.

Associazione al "Giornale di Udine,"
ANNO XIV

A coloro che associanosì per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno antecipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4 più cent. 50 per l'affrancio**, verrà aperto il pregevole lavoro dell'egregio **Senatore Antonini C. Prospero**, intitolato: **Del Friuli, ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione**. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia di Pacifico Valussi**. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **imporio**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare testo i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacché nessun giornale, che ha molte spese inaddebitabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 dicembre contiene:

- R. decreto 29 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Potenza e di Santhia per il 12 gennaio, e occorrendo una seconda votazione per il 19 stesso mese.

Legge 16 dicembre, che istituisce il monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici nelle Scuole elementari.

La Direzione dei telegrafi pubblica la tariffa delle tasse per parola, sopra i telegrammi diretti ad alcuni Stati e territori d'America espressamente nominati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 gennaio.

Tanto per principiare l'anno vi dirò della lettera del papa all'arcivescovo Melchers di Colonia.

APPENDICE

La luna è abitata?

(Continuazione v. n. 300, 310, 311, 1 e 2)

Abbiamo veduto come l'attenta osservazione rivelò che importanti movimenti geologici si compiono attualmente sulla superficie del mondo lunare i quali provano che questo globo considerato come pianeta non è più morto della terra. Abbiamo veduto del pari che certi crateri, certe località lunari non sono sempre ugualmente visibili e che talvolta si nascondono per intero, sotto un velo misterioso il quale può essere prodotto o da fumo o da vapori o da nebbie; ma che in ogni modo dimostrano non potersi dire assolutamente nulla l'atmosfera lunare.

E qui è il luogo di dichiarare che l'opinione generalmente invalsa circa l'assenza completa dell'atmosfera lunare non è minimamente fondata. Le sole importanti misure che gli avversari di quest'atmosfera possono invocare, quelle cioè di Bessel, altro non provano se non che la medesima è estremamente tenue e che la sua densità non supera la 200 parte di quella che noi respiriamo. L'analisi spettrale applicata alla luna non ci rivelò maggiori tracce d'atmosfera, perché lo spettro della luce lunare non è che lo spettro solare indebolito, come se i raggi solari fossero semplicemente riflessi da uno specchio, senza alcuna modifica, mentre invece i pianeti, Marte, Venere, Giove ecc., aggiungono allo spettro solare che essi riflettano, dei raggi di-

nia, la quale, per il tono alquanto lamentoso con cui è scritta, fa l'effetto che tra il Vaticano e Berlino le cose non sieno si prossime ad un accomodamento come altri credeva. Il fatto è, che il Governo germanico intende, che prima di tutto si riconosca che esso aveva il diritto di fare le leggi che si fecero nei rapporti dello Stato colla Chiesa cattolica, salvo a raddolcirle poi nell'applicazione. Quello che nessun Governo ammette si è, che la Chiesa sia uno Stato nello Stato o sopra lo Stato. Ma al Vaticano c'è un po' di quistione temporale, per tutti i paesi, a cui non si vuole rinunciare.

Il papa si lagna, che venne tolta alla Chiesa di Cristo ogni influenza sociale (dove provengono tanti mali alla società) e che inceppandone la libertà, le si consenti appena di provvedere privatamente al bene e bisogno degli individui. Ma ecco qui appunto la differenza tra la Chiesa primitiva, influentissima per questa sua azione individuale, e la posteriore che volendo una religione comandata alla giudaica ed in genere all'orientale identificata collo Stato, perdetta molta di quell'influenza che esercitava prima sulle coscenze e corruppe sé stessa, tramutando in una Associazione di gaudenti privilegiati quelli che prima sacrificavano sé stessi per il bene altri.

Sta alla Chiesa, cominciando dal suo centro, a riformare sé stessa nello spirito, tornando a quello del suo fondatore. Se invece di combattere per l'impero, per preminenze e privilegi e possensi e godimenti, i suoi capi torneranno all'unica e sublime parte dell'antica missione apostolica e parleranno alle coscenze coll'argomento convincente degli esempi, essa avrà più influenza sociale colla libertà di agire sugli individui, che non coll'impero attribuitosi nel medio evo, personificato in un sovrano dei sovrani della Cristianità intera, anzi del mondo, ed il quale giungeva perfino a donare l'Oriente ad un sovrano e l'Occidente ad un altro, come fece quel santo papa, un Borgia, che fu Alessandro VI.

I sovrani assoluti, che precedettero il liberalismo moderno, vollero emanarsi da una sovranità che s'imponeva ad essi ed alle loro Nazioni: e queste poi non potevano a meno di voler usare della libertà cui si conquistarono. Del resto non si può essere religiosi che essendo liberi. La religione dei servi è cerimonia, non impulso delle libere coscenze.

Pur troppo al Vaticano ed in tutte le sue dipendenze, ignorano colla libertà religiosa la religione, che moveva Cristo a ribellarci alla Sinagoga petrificata nelle materiali esteriorità, per rianimarla collo spirito vivente dell'amore di Dio e del prossimo.

Anziché opporsi alla libertà ed alla civiltà moderne, che sono conformi allo spirito del Cristianesimo, il Clero cattolico dovrebbe liberarsi dalle assunte abitudini giudaiche, o pagane, e tornare alla pratica della dottrina del Vangelo; ed allora ripigherà la sua influenza morale sulla società.

Certamente non giungerà ad un simile risulta-

tato colle odiose polemiche della stampa temporalista, tenera soprattutto del regno di questo mondo e nemica di tutte le libertà e soprattutto dell'Italia.

Si fa un gran parlare adesso del partito conservatore, che sta in sul nascere e che volendo la libertà per sé, la vuole anche per gli altri, al contrario dei clericali che la maledicono, e che accetta l'Italia una, compresa Roma capitale. Si annuncia anzi in proposito un opuscolo del sig. Roberto Stuart, che disegnerà vie più gl'intendimenti di questo partito nascente battezzato dal Valperga di Masino.

Il nascimento di questo partito parlamentare sarebbe veduto volontieri da molti, giacchè esso costituendo un'estrema Destra, come esiste una estrema Sinistra, accosterebbe poi verso i Centri i liberali che rimangono delle vecchie Destra e Sinistra, i quali non sono e non possono essere molto lontani nei loro intendimenti.

Ma la formazione di questo partito è poi possibile, mentre tutta indistintamente la stampa clericale lo rigetta e continua a protestare contro i fatti compiuti a Roma e non dimentica i suoi propositi di combattere l'unità italiana e la libertà? Forse che lo stesso Leone XIII, che fece la sua educazione politica nel Belgio, se fosse libero, penderebbe verso il partito conservatore, che vuole conservare l'Italia. Disfatti, se la grande maggioranza degli italiani non è punto temporalista ed anzi abborre questa setta, non cessa di essere cattolica. Ora, se anche il Clero fosse cattolico ed unitario e non temporalista, gioverebbe non poco alla Chiesa la stessa unità dell'Italia colle influenze nazionali in Oriente, dove le missioni cattoliche italiane potrebbero agire d'accordo col Governo nazionale. Ma finché i temporalisti tengono in servitù il papa, e finché tutta la stampa, che chiama sé stessa cattolica, è temporalista, e maledice tutti i giorni all'Italia libera ed una, quale campo d'azione resta ai pochi individui, del resto distinti, che si potranno raccogliere attorno alla bandiera inizialata dal Masino e dallo Stuart e sconfessata da tutta la stampa clericale?

Tuttavia è questa una fase dello svolgimento della vita politica in Italia, che non va trascurata. Vedremo, se non altro, se in ogni parte d'Italia si troveranno aderenti a questa bandiera e se avranno il coraggio di lasciare nell'isolamento l'odiosa setta dei clericali temporalisti, molti di quelli che, per essere religiosi, non credono sia necessario di non essere buoni patriotti italiani.

Questo fatto prova del resto anch'esso che i vecchi partiti sono scomparsi e che per operare il bene dell'Italia, non bisogna pensare tanto al passato quanto all'avvenire.

Passando ad altro, vi sono non pochi indizi, che il Governo francese cerchi di accattar briga col bey di Tunisi per avere pretesto ad una comparsa e ad un'occupazione armata e forse ad un'anessione. Prima lo si fece per questioni d'interesse privato ed ora si pretende che gli abbiano dato ai nervi le splendide accoglienze

assorbimento prodotti dalla loro propria atmosfera. Ma l'analisi spettrale non dà una testimonianza sufficientemente dettagliata, né abbastanza completa, perchè si possa dedurre altra cosa all'infuori di una debolissima densità atmosferica. La occultazione di stelle per effetto della luna prova ugualmente la debolezza di questa atmosfera, perchè in generale, le stelle scompaiono istantaneamente quando la luna passa loro davanti nè la luce di esse è indebolita o rifratta al contorno sebbene la rifrazione non manchi totalmente, perchè vi furono molti casi nei quali l'occultazione non fu istantanea. Il confronto di queste osservazioni ha indotto Neisen a calcolare che l'atmosfera lunare debba pesare almeno un cinquecentesimo della nostra, ed elevarsi a 32 chilometri d'altezza.

Degli indizi di atmosfera lunare sonosi pure manifestati seguendo col telescopio i prolungamenti dei corni della luna durante le prime sere che susseguono la sua nuova apparizione. Si è anche più volte osservato che questi corni si estendono molto al di là del punto in cui dovrebbero geometricamente arrestarsi. Questo prolungamento della luce solare, che fu misurata sopra una lunghezza di oltre un minuto, non può essere prodotta che dalla rifrazione atmosferica. Notiamo in proposito, che noi non possiamo osservare tali indizi se non al disopra dell'orlo della luna, chiuso dall'altezza media delle montagne, e cioè ad una grandissima elevazione dal livello medio dei mari o dei piani, e che tutte queste misure non provano nulla, quanto allo stato dell'aria nei bassi fondi.

Altra osservazione importante. La densità del-

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Anunzia in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non ricevono, nè si restituiscono ma non sono.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Mazzoni in Piazza Garibaldi.

fatte Tunisi al nuovo console italiano Maciocci.

Sarebbe un grave fatto, se per lasciare l'Inghilterra predominare nell'Egitto, a Cipro e prendere posto ad Alessandretta per la ferrovia dell'Eufrate e per dominare sull'Asia Minore, la Francia intendesse di compensarsi aggiungendo all'Algeria Tunisi, dove prevalgono gli interessi italiani. Si poteva comprendere piuttosto, che prevalesse nel Marocco la Spagna che vi ha un piede ad Tunisi l'Italia, che lo ha alle sue porte. Ma se l'Austria ha da andare fino ad Antivari e la Francia e l'Inghilterra hanno da predominare sulle coste mediterranee dell'Africa e dell'Asia, che cosa resta ad una Nazione di vent'otto milioni com'è l'Italia e che si trova in mezzo a questo mare?

Essa non intende di primeggiarvi e vuole soltanto la libertà del Mediterraneo per tutti; ma questo mare interno nel quale essa si trova ed ha la maggiore estensione di coste, non deve essere di tutti gli altri fuorché di lei.

E, come vedete, una questione molto più seria di quella di sapere, se l'on. Puccini abbia da essere segretario del Coppino col beneplacito o no dei dissidenti toscani alleati del Nicotera. Mentre noi contendiamo per questioni particolari ridotte a questioni personali, e simili miserie, perdiamo di vista i più grandi interessi della Nazione.

ITALIA

Roma. Il Secolo ha da Roma, che nei ricevimenti diplomatici dell'ultimo dell'anno non vi fu nessun incidente d'importanza. Fu notato solo che l'ambasciatore Haymerle avrebbe detto al re e ripetuto a Depretis che l'Austria sa di poter contare sulla lealtà dell'Italia.

Il ministro della guerra ha ordinata la costruzione di un altro forte in vicinanza di San-Paolo, per la difesa di Roma.

Gli ufficiali della disciplata fanteria di marina, non incorporati negli altri corpi, e i cappellani saranno collocati a riposo. Il decreto è immobile.

Scrivono da Roma: Al Ministero di grazia e giustizia si sta studiando per ordine del nuovo Guardasigilli un riordinamento interno del personale addetto a quell'amministrazione. L'on. Tajani avrebbe trovato non regolare che in un personale di circa 120 impiegati ce ne fossero 68 appartenenti alle amministrazioni provinciali, e comandati al Ministero. Egli riteneva che ove questi comandati siano necessari, fa mestieri aumentare il numero degli impiegati in pianta, onde non privare le altre amministrazioni della loro opera che la si deve credere indispensabile; vuole per i primi del nuovo anno che sia stabilmente fissato il numero del proprio Ministero, senza che ci siano officiali estranei all'amministrazione interna del Ministero medesimo ed i quali hanno l'obbligo di prestare la loro opera negli uffici e nelle residenze ad essi destinate.

cepire un'atmosfera composta d'altri gas. L'acido carbonico, p. e., che non esiste se non in piccolissima quantità nella nostra atmosfera, potrebbe formare la maggior parte della composizione d'un'altra. Non sarebbe nemmeno da stupirsi che questo gas, il quale si sviluppa da quasi tutte le operazioni della chimica minerale e particolarmente dai vulcani esista sulla superficie del nostro satellite e discenda verso i bassi livelli, come avviene qui nelle regioni vulcaniche, quale la grotta del Cane presso Napoli. Questo gas sussiste a lungo dopo le eruzioni come accade ancora nell'Alvernia. La tinta scura e variabile di certi circhi e di certe vallate, attribuita con molta ragione a dei vegetali, si spiegherebbe perfettamente in questo modo. Si potrebbe anche ritenere che vi siano colà dei gas a noi affatto sconosciuti.

Riassumendo adunque, può (e deve) esistere nella luna un'atmosfera di tenue densità e probabilmente di composizione molto diversa dalla nostra. Forse vi esistono anche certi liquidi simili all'acqua ma in minima quantità. Se non vi fosse assolutamente aria, non potrebbe sussistere nemmeno una goccia, dacchè è la sola pressione atmosferica che mantiene l'acqua allo stato liquido, e che senza di essa evaporerebbe immediatamente. Infine può anche darsi che l'atmosfera lunare a noi visibile sia più dell'altro ricco di fluidi. Ma si riconosce in ogni modo che sarebbe contrario alla sincera interpretazione dei fatti, l'affermare che sulla superficie della luna non vi abbia assolutamente né alcuna atmosfera, né alcun fluido liquido.

(continua).

ESTATE

Austria. La *Deutsche Zeitung* ha da Zagabria che in quei circoli politici corre voce che in occasione del recente passaggio dei membri cattolici e maomettani della Delegazione bosniaca venne progettato fra loro ed i capi dei partiti croati un programma che contiene i seguenti punti principali: 1. Annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina alla monarchia austro-ungarica; 2. Risoluta opposizione a qualsiasi tentativo di rendere la Bosnia ed Erzegovina serba, magiara o germanica, e di chiedere con fermezza una posizione politica simile in tutto a quella attuale della Croazia, colla condizione però che della Croazia, Slavonia, Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina si formi un gruppo di paesi con una Dieta generale a Zagabria. I francescani ed i Beys che trovavansi presenti, promisero di far propaganda nella loro patria perché i punti principali di questo programma vengono approvati ed accettati delle personalità più notevoli.

Francia. Nel consiglio municipale di Marsiglia, appena approvato il bilancio, il signor Léonce Jean fece una lunga dichiarazione nella quale comprendi i torti che si rimproverano dal Consiglio all'amministrazione municipale. Le sue ultime parole furono le seguenti: « Insomma, voi date prova di trascuratezza e di negligenza nell'adempimento del mandato affidatovi. Voi non vi date altro pensiero che di contornarvi di un corpo di agenti elettorali, pronti a tutto per mantenervi a quel potere che nemmeno esercitate. » Dopo tale dichiarazione, il *maire* levò la seduta. Dicendo consigliari, membri della maggioranza, presentarono immediatamente le loro dimissioni: sono quindi inevitabili le nuove elezioni.

Russia. La *Deutsche Zeitung* ha da Cracovia 28. Secondo notizie da Pietroburgo, il governo russo ha ordinato una sorveglianza radoppiata ai confini per impedire il contrabbando in massa degli scritti insurrezionali. Il governo russo crede di avere sicuri indizi che l'agitazione nell'interno dell'impero venga alimentata negli ultimi tempi dall'Inghilterra. Ai confini russo-prussiani furono arrestati in questi giorni parecchi individui sotto il sospetto di essere emissari d'un Comitato rivoluzionario estero. Due degli arrestati furono riconosciuti per emigrati russi.

Turchia. Si aspetta un irade del Sultano che decreti, sulla proposta di Carathéodory paša, la nomina d'un secondo negoziatore per trattato definitivo colla Russia. Le trattative coincidranno subito. La Russia non esigerà l'immediato regolamento dell'indennità di guerra e si dichiarerà soddisfatta con la promessa di un successivo accomodamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Sindaco

della Città e Comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'esercito, approvato col Regio Decreto 26 luglio 1876 n. 3260 Serie seconda,

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1860 i quali hanno al domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di dover dare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli chiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso, la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1860 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiscono l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficio dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 Serie seconda.

5. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a surrogare in persona del fratello, e ladove risultassero colpevoli di frode o raggiari al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorranno altresì nelle pene del carcere e della multa

comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dall'Ufficio Municipale di Udine, li 1 genn. 1879.
Il Sindaco, Pecile.
L'Assess., L. De Puppi.

Il foglio degli Annunzi. La tipografia Doretti e Soci ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Udine.

Questo foglio sarà pubblicato il mercoledì e sabato d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza. Le associazioni si fanno solamente alla tipografia Doretti e Soci ed il prezzo resta fissato in anticipo annue lire 15, e per un numero separato di 16 pagine cent. 48.

Un meritato elogio viene tributato all'eleggibile funzionario signor Dal Fabbro avv. G. Cesare col seguente comunicato, che bene volentieri pubblichiamo:

Dalla stampa cittadina veniva annunciata, giorni or sono, il trastico dell'Ispettore, dott. Giulio Cesare Dal Fabbro, da questo ufficio di P. S. a quello di Padova.

Chi da parecchi anni ebbe occasione di conoscerlo e trattarlo da vicino, non può fare a meno di sentire un dispiacere alla sua partenza, e manifestarlo pubblicamente.

Il dott. Dal Fabbro è un ottimo, solerte, giusto e intelligente Magistrato, e, nella vita privata, eccellente cittadino ed esemplare padre di famiglia.

Giovane ancora, valerosamente militò nel 1848-49 in Venezia per l'indipendenza della Patria, splendida aurora del risorgimento italiano. Udine s'onorava averlo iscritto fra i socii dei Reduci dalle patrie battaglie.

Nel mentre invidiamo Padova che fa acquisto di sì carà persona, noi con tutto il cuore auguriamo che colà pure venga apprezzato e, come merita, stimato.

Udine, 3 gennaio 1879.

dott. D. S. A.

Azione filantropica. Riceviamo e con piacere pubblichiamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Se ogni atto che ridondi a vantaggio altri merita lode da tutti, se il cuore anche il più rozzo sente gratitudine ed affetto verso i suoi beneficiari e tenta manifestare in quel qualunque modo che per lui si può tali doverosi sentimenti. Ella ci vorrà perdonare l'ardire di chiederle un po' di spazio per esprimere i sensi della nostra più sentita gratitudine verso il sig. Marco Volpe, il quale, non contento colla sua attività ed intraprendenza di dare notevole incremento alla industria paesana, si rende benemerito anche per il bene che direttamente fa alle classi meno fortunate. Poichè, ottenuto un vantaggio sul compenso accordatogli dal Municipio per la illuminazione di 4 fanali nel centro del suburbio di Chiavisi, con lodevole pensiero lo dedica a sollevo dei poveri di quella borgata. Ch'egli sia benedetto! ed il suo cuore generoso senta ciò che molti di noi provano oggi: una santa e pura gioja nel poter effondere la sua carità sopra quelli che ci sono più cari. Ch'egli sia benedetto! ed il suo nome, ricordato con cominzione da tutti noi, sia esempio del modo con cui soccorrere i bisognevoli, promovendo il lavoro e beneficiando chi dal lavoro non può ritrarre il necessario per la vita.

Chiavisi, 2 gennaio 1879.

Gli abitanti.

Crisi municipale di Cividale. (1) Richiamasi un po' di storia locale contemporanea, e già conosciuta.

All'epoca delle elezioni amministrative del 1876 eransi con grandissimi cartelloni d'oggi tinte su tutti i muri di Cividale proposti quali candidati (ivi leggevansi) raccomandati dal partito *liberale* e dalla Società Operaia, i signori Giacomo Gabrici, Domenico Indri, Antonio Piccoli, Edoardo Foramitti.

Fu riconosciuto e dimostrato che la Società

(1) Mal volontieri noi entriamo nelle questioni che hanno un carattere locale; prima di tutto perchè non vorremmo essere trascinati a partecipare a dispute che possono diventare personali, avendo poi anche degli amici nei due campi, poi perchè su talune questioni ci abbiamo fatto un'opinione nostra, cui non abbandoneremo mai, come p. e. sulla istruzione monacale, è su tutto ciò che vi si attiene, e perchè di certe cose dividere il torto e la ragione colla spada non crediamo nemmeno noi possibile. Se abbiamo accettato delle corrispondenze in vario e contrario senso anche da Cividale, è stato per servire all'equa massima dell'*audiatu et altera pars*, lasciando però tutta intera la responsabilità a chi le scrive.

Su questo affare della nomina del Sindaco di Cividale e della rinunzia dei Consiglieri, che probabilmente porterà di necessità lo scioglimento del Consiglio, manteniamo la nostra neutralità, non conoscendo abbastanza le ragioni intime di questi fatti. Soltanto in tesi generale potremmo osservare, che il principio professato nella proposta riforma della legge comunale dal cessato ministro dell'interno Zanardelli, sulla libera elezione del Sindaco, non sarebbe stato né in questo, né in molti altri casi osservato; se lo Zanardelli ebbe ragione nei singoli casi, ha avuto torto nel proporre la legge. Torto e ragione del resto li lasciamo interamente a lui stesso.

Nota della Redazione.

Operaia non aveva raccomandato quei nomi e gli elettori preferirono invece altri individui.

Tantosto, e precisamente nel 4 agosto compariva anonima sul *Giornale di Udine* n. 185 la seguente corrispondenza datata da Cividale: « Le elezioni e rielezioni di sei consiglieri comunali, avvenute giorni sono a Cividale, ci impressionarono sfavorevolmente lo diciamo con franchezza, sul tatto pratico e senso morale di quegli elettori.

« In quella occasione un partito, che è tutt'al tro prima di essere buon patriota e saggio amministratore, non si contentò della grande preponderanza, che già godeva in Consiglio; ma volle dare un saggio della sua potenza stravincendo.

« I due o tre consiglieri rieleggibili, ma ritenuti di opinione e di voto indipendenti, vennero posti all'indice, e così ora la sacra falange della inettitudine servile e del gesuitismo è al completo.

« La scheda di uomini liberali proposta dalla Società Operaia, e che avrebbe infuso un po' di sangue sano nel Consiglio, venne, s'intende, scartata, eccettuato un nome creduto abbastanza malleabile, e che si spera di poter sfruttare a tempo e luogo.

« Quel che più caratterizza la situazione è che si vollero banditi e l'elemento più colto.

« Daccchè, invece di sopprimere di fatto, si credette bastasse incamerare e minacciare la Collegiata dei Canonici, abbiamo veduto il Reverendo Capitolo passare legalmente dalla sacrestia alla sala comunale. Crediamo che nessuno invidierà a quel Sindaco il suo posto di Decano.

« Siamo dolentissimi di dover constatare che in dieci anni di indipendenza trascorsi non si mitigarono le condizioni morali di quella simpatica cittadella che è Cividale, ma che anzi ripresero vigore le più funeste tradizioni.

In seguito ad un articolo dell'avv. P. Dondo pubblicato sullo stesso giornale nel di 8 agosto, con cui si ribatteva quella indegnissima aggressione di insulti e di denigrazione gettata in faccia a Cividale, a suoi elettori, al Consiglio tutto ed a suoi rappresentanti municipali, nel di 12 agosto compariva nel medesimo giornale un altro articolo sottoscritto dagli signori Giacomo Gabrici, Domenico Indri, Antonio Piccoli ed Edoardo Foramitti, col quale affermando di dividere con il partito cosiddetto *liberale* del paese le idee state esposte nella sorripeta corrispondenza, espressamente se le dichiararon per proprie, colle precise: « le nostre idee sull'attuale Consiglio comunale sono state espresse nel ricordato articolo. » E più sotto: « esistere in Cividale un partito liberale, il quale divide le idee dei sottoscritti. »

All'occasione delle elezioni amministrative del 1877, nelle quali venivano eletti o rieletti Consiglieri che fino all'oggi erano incaricati, dal cosiddetto partito liberale del paese in una sua corrispondenza data da Cividale pubblicata sul *Nuovo Friuli* nel 19 luglio e sottoscritta col notissimo pseudonimo *Dies Irae*, ad insulto del Comune, degli Elettori, del Consiglio e del Municipio fu scritto: « Cividale per buona sorte non è rappresentato da quel centinaio di preti, non zoli, ecc. ecc. che votarono per la lista clericale raccomandata agli elettori sinceramente patriotti! Del resto riconosco che la incuria dei liberali a far valere e trionfare i propri principi autorizza i clericali del Municipio e del Capitolo a credersi padroni del campo e legittimi rappresentanti del Comune. »

Nelle elezioni del 1878, nelle quali venivano rieletti consiglieri già stati in carica (per cui l'attuale Consiglio, ad eccezione del Gabrici e di due altri, può dirsi costituito degli medesimi individui che lo costituivano nel 1876 e 77) vi entrava per la prima volta il sig. Giacomo Gabrici appoggiato dal suo partito cosiddetto progressista, e liberale e da vari altri elettori in vista della differenza in paese generalmente sentita per la Società Operaia, nella quale per due voti poco prima per le influenze del detto partito aveva ottenuto d'essere fatto presidente. Vi entrava quale consigliere, però con un numero di voti minore non solo a quello avuto da tutti gli eletti in quei comizi, ma inferiore (ad eccezione d'uno eletto nel 75) a quello ottenuto da tutti gli attuali consiglieri.

Nel 23 marzo 1878 sul *Giornale di Udine* il cosiddetto partito progressista e liberale del paese in un articolo, fatto a scopo di contrastare l'amministrazione comunale, e sottoscritto col pseudonimo *gli Strillatori*, apostrofa i consiglieri e rappresentanza comunale colle parole di *venditori della roba d'altri, di giuocolieri, di pecoroni, di vergini di ogni pubblica manifestazione di buon senso, di cultura e pratica amministrativa e di ogni velleità persino di indipendenza civile*, ecc. ecc. ecc.

Per iniziare la candidatura del signor Giacomo Gabrici quale sindaco di Cividale, il cosiddetto partito progressista e liberale del paese nel 31 ottobre p. p. pubblicava sul giornale il *Tempo* una corrispondenza datata da Cividale e sottoscritta col pseudonimo di *Longobardo*, nella quale all'indirizzo degli amministratori municipali e del Sindaco cav. De Portis, cui dichiarava di proporsi nominalmente (come ivi fece) *soprattutto in fucina coll'aspirazione del ridicolo, di apostrofava cogli insulti di uomini nulli, ipocriti, intriganti e volgarmente ambiziosi, ecc. ecc.*

Il medesimo partito, propugnando la stessa

candidatura; anzi annunciando che il Gabrici fosse stato ufficialmente proposto a Sindaco di Cividale, in una corrispondenza pubblicata nel 25 novembre p. p. e pure sottoscritta *Longobardo*; se ne rincara la dose contro la rappresentanza municipale, proclamando che gli insulti sopravvissuti avessero in tutto il paese eccitato lailarità e la soddisfazione, e che si bramasce che altrettanto venisse fatto contro e singolarmente tutti gli attuali consiglieri; e per soprasesso si imputa alla amministrazione di avere fatti pagamenti indebiti ad un consigliere, sebbene il Decreto prefettizio stato pubblicato smeticca la calunniosa insinuazione.

Essendo giàbastantemente colma la misura, e temendo di abusare della pazienza del lettore, o di stomacarlo troppo con i bei saggi di civiltà, di sapienza e di patriottismo, coi quali il sedicente partito progressista e liberale (di cinque o sei individui) di Cividale, da vari anni retro va' trattando gli interessi governativi, nazionali e comunali, ometteremo di riportare qui l'altra grandissima quantità stata sparsa su vari giornali con diversi pseudonimi, e nei quali saggi tutti in luogo di argomenti si affastellano mere falsità e triviali insinuazioni contro Cividale, i suoi elettori, i consiglieri comunali, la Giunta ed il Sindaco, col manifesto intento e lusinga di surrogarli essi stessi cinque o sei.

Dopo questo po' di storia scritta coi caratteri non sospetti dello stessi avversari, proponiamo poche domande all'indirizzo di chi ha il diritto ed il dovere di rispondere, e dalle quali emergono sviluppati i motivi della rinuncia in massa fatta dai Consiglieri della Giunta municipale di Cividale.

1. Il sig. Giacomo Gabrici, il quale è giovane ancora, e nella sua adolescenza attinse solo i primi elementi della scolastica istituzione, esercitato esclusivamente nell'arte del commerciante, nuovo affatto in materia di leggi e pratiche amministrative, sarebbe stato da ritenersi preferibile nel posto di Sindaco di Cividale in confronto di tanti altri consiglieri, i quali, oltre all'avere avuta una completa istituzione nelli studi, hanno una età proverbiale, ed una lunga esperienza negli affari in genere e nell'amministrazione comunale in particolare?..

2. Il sig. Giacomo Gabrici, che, dopo molti anni di tentativi falliti, ebbe ad ottenere soltanto pochi mesi fa di essere consigliere comunale, e che, se non può dirsi l'ultimo, è bensì il penultimo fra tutti i consiglieri pel numero dei voti raccolti dalle urne, e che non ottenne neppure un voto dal Consiglio quale assessore; questo sig. Gabrici, nei riguardi dovuti all'opinione pubblica elettorale e consigliare legalmente manifestate, sarebbe stato da ritenersi il preferibile nel posto di sindaco di Cividale in confronto degli altri consiglieri, molti dei quali non solo ottengono doppio e triplo numero di voti, ma ripetutamente ottengono in molte loro rielezioni, e che per molti anni condussero le cure di assessore?

3. Il sig. Giacomo Gabrici, essendo stato propugnato a Sindaco di Cividale da quel sifatto partito sedicente progressista e liberale del paese, anzi risultando membro dello stesso, dividendo le sue idee, il quale da molti anni retro è finito all'oggi su per i giornali contrastando ed imbarazzando la gestione amministrativa del Comune, e gittando a piena mani l'insulto, la denigrazione e perfino il ridicolo, contro Cividale, contro i suoi elettori, i membri del suo Consiglio e di quelli della Giunta; questo sig. Gabrici sarebbe stato da ritenersi il preferibile fra tutti gli altri consiglieri, e da proporlo a capo di quella città, di quel Consiglio, di quella Giunta indegnamente insultati?

4. Sotto i riguardi della civiltà e della dignità personale e di quella del paese sarebbe stato da ritenersi compatibile la proposta e la nomina del sig. Gabrici a Sindaco di Cividale, e a capo della Giunta e del Consiglio?

5. Ritenuta la di lui inesperienza

L'assetto nazionale per la patria vi è sviluppato sentitamente senza eccezioni, come pure la persuasione per l'attuale forma di governo, nonché il rispetto e la stima per la benemerita Casa regnante. È città di buon senso che, zelando il vero progresso la vera libertà, rifugge dalla licenza e da quel cosiddetto progresso chiacchierino, del quale molti si vanno animandando per coprire la loro retrograda realtà, e l'uso per seminare scismi fatali, onde giungere così ad afferrare una seggiola di dominio od una partita d'interesse. Cividale è amante della concordia cittadina, e quindi ripudia rigidamente l'elemento torbido ed esaltato di qualsiasi colore e nelle sue elezioni preferisce la prudenza alla scaltrezza, l'onestà al ciarlatanismo ipocrita. Nel suo Comunale Consiglio, nel suo Municipio intende trovare e vedere se stessa. Le sue condizioni economiche ad onta della crisi generale dei tempi, mercè la non chiazzosa, ma solerte ed efficace cura dellì fin qui avuti rappresentanti, ebbero a migliorare sensibilmente, sia per accresciuto patrimonio comunale, che per lo sviluppo dell'interno movimento commerciale ed industriale, nonché per ampliato servizio di strade ed acque; migliorò moralmente, civilmente, politicamente, ed economicamente. Soffre però essa pure le gravi molestie di un microscopico partito torbido ed estremamente eccessivo, privo di scopi sociali di qualsiasi specie. Cividale da vario tempo sta in forte apprensione, perché ha motivo di temere di non essere compresa nelle sue giuste esigenze a causa delle più strane mistificazioni. Non vorrebbe, in forza di troppe, vedersi ridotta ad una specie di stato violento o demoralizzato. Non ha molto il Consiglio comunale intero alzava le sue formali proteste a mezzo della pubblica stampa. È un cattivo auspicio quando non viene sentita la voce dei legittimi rappresentanti del popolo.

Avv. P. Dondo, cons. ed assess. dimiss.

Nota. A scanso di equivoci interpretazioni, dichiaro che non intendo toccare, anzi rispetto, la persona del signor Giacomo Gabrici quale privato.

Avv. P. D.

Il co. Pietro di Brazza ha telegrafato alla sua famiglia il suo arrivo a Lisbona. Questa notizia tornerà gradita a tutti i nostri compatrioti, che seguivano con ansia l'ardito viaggiatore dell'interno dell'Africa.

Una predica agli emigranti. Domenica scorsa, nella chiesa di Podgora (Gorizia), ebbe luogo una scena dolorosa. Il sacerdote ufficiente tenne ai suoi parrocchiani un sermone assai assegnato, col quale tentò d'indurre parecchie sconsigliate famiglie a desistere dalla già progettata emigrazione oltre l'Atlantico. Sedotti dalle solite promesse, quei poveretti stanno già facendo i preparativi per lasciare la patria, ed a ragione il buon sacerdote dipinse loro a vivi colori tutti i pericoli a cui incutamente così s'esponevano. Parecchie donne raccapricciando a quella dipintura davano in pianto di diritto; ve ne fu pure taluna che svenne. Cionondimeno temiamo che la predica sia stata troppo tarda.

Il mese di gennaio. Ecco i pronostici di Mathieu de la Drôme, per il mese di gennaio: Venti forti, l'8, il 10 ed il 14 in tutte le coste del Mediterraneo. Burrache al largo dell'Atlantico. Numerosi ancoraggi alle Azzorre ed al Capo Verde. Piogge generali persistenti abbondanti all'ultimo quarto di luna, dal 13 al 22. Un istante solo di calma, ma breve. I venti variabili e forti durante il corso di questo periodo che sarà uno dei più gravi della stagione, specialmente dal punto di vista delle pioggie per centro d'Europa, la Svizzera, l'Italia superiore, la Germania e l'Austria in singolar modo. Venti violenti saranno tra il 15, il 17 ed il 20. Altre nevicate in paesi di montagna. Correnti e controcorrenti nell'Oceano, pericolosissime per la navigazione. Nuovo periodo di eccezionale gravità all'apparire della nuova luna, dal 20 cioè al 30. Piogge forti, venti impetuosi, mari agitati, oceano sconvolto, cattivo tempo dappertutto, disastri marittimi sull'Atlantico, saranno dunque le delizie di questo mese.

Arresti. I RR. Carabinieri di Aviano arrestarono l'ammonito R. O perché trovato in possesso di una ronca affilatissima senza che ne avesse bisogno. Il medesimo aveva minacciato altra volta, con una ronca, il sig. Pretore di Aviano.

Pesi e Misure. L'Arma dei RR. Carabinieri di Cividale contestò due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Atto di ringraziamento.

La famiglia Angelo Scaini e coniugi, ringraziano pubblicamente i pietosi, che addimisstrano sentimenti d'affetto nella somma scia-gura, da cui furono colpiti, tutti quelli che concorsero all'accompagnamento della loro cara estinta all'ultima dimora.

Udine, 3 gennaio 1879.

CORRIERE DEL MATTINO

Si è telegrafato al *Times* da Parigi essere falso che l'Italia cerchi di complicare le difficoltà della Francia con Tunisi. Come è sorta la voce che l'Italia cercasse di complicare queste difficoltà e come codesta voce si è tanto diffusa da rendere necessaria una smentita esplicita? L'origine di tutto questo è da cercarsi nel seguente *entre filettes* del *France*: « Una grave notizia ci giunge da Tunisi. Il console italiano

Macciò arrivò a Tunisi sopra un bastimento da guerra. Il giorno dopo l'arrivo, i soldati di bordo furono lasciati entrare armati nella città. Ultimamente il Bey negò una simile autorizzazione ai soldati di una nave francese. Il console Champlain considera questo fatto siccome una grave provocazione, di cui il ministro Waddington domanderà un'ampia e clamorosa soddisfazione ».

Per ciò che riguarda il fatto dei soldati di marina sbarcati a Tunisi, esso è perfettamente vero. Abbiamo letto infatti in una corrispondenza tunisina spedita contemporaneamente a parecchi giornali italiani: « In questa circostanza, il console signor Macciò fece scendere un picchetto di marinai del *Rapido* e tutta l'officialità, fece porre una guardia di due marinai colle loro carabine, baionetta in canna, alla porta del Consolato, e schierare il picchetto che quando giunse la Colonia le rese gli onori militari. Questo fatto, dimostra che il cav. Macciò ha voluto circondarsi della maggior pompa nel suo ingresso ufficiale quale agente di S. M. Esso fece ottima impressione nella più parte degli italiani. L'accoglienza del Bey al cav. Macciò è stata delle più cordiali. È degno di nota che S. A. presentando al rappresentante l'Italia il suo primo ministro, Si Mustafa Ben Imail, gli disse: « Vi presento un amico dell'Italia e degli Italiani », cosa che vi ho soventi volte detto e che si trova confermata da un'autista parola ». Per tutto questo la *France* ha menato quello scalpore che ha provocata la smentita mandata al *Times*.

Un telegramma da Costantinopoli aveva recentemente annunciato l'annuncio d'un gran fermento che regnava nella capitale turca; nessuna posteriore notizia venne però a confermare i timori destatisi nella classe agiata della popolazione; ma è positivo che una spaventevole miseria regna colà e specialmente fra quelli che vivono a spese dello Stato e devono acquistar i generi di prima necessità coi kaimè che sono tanto deprezzati. Questo stato di cose ha destato un malcontento generale che si volge contro il governo, il quale continua però la sua lenta azione politica, nè v'è alcun sintomo che faccia supporre prossimo un cambiamento nel personale del ministero. Il solo provvedimento preso finora in relazione ai lamentati guai, è quello oggi annunciato, che la Banca ottomana compri mensilmente 100 mila lire turche in kaimè, il cui ritiro venne deciso.

Parecchi giornali di Germania, fra cui la *Kölische Zeitung*, hanno diffusa in questi giorni la voce che il governo austro-ungarico si appresti ad occupare non solo il sangiacatto di Novibazar, ma anche un'altra parte di territorio turco fino a Salonicco. Il *Pester Lloyd* smentisce tale voce ed afferma che il governo austro-ungarico non ha per ora alcun motivo di occuparsi con simili piani e che anche nel caso che i russi non si ritirassero nel termine fissato dalle contrade danubiane, la monarchia degli Asburgo non potrebbe considerare compenso sufficiente una tale occupazione al danno che patirebbe per la presenza dei russi alle porte di Costantinopoli. A questo proposito l'*Indipendente* osserva ben a ragione: « Mentre nella stampa di Vienna e di Pest ricorre continua e ripetuta la parola *compenso*, la medesima stampa pretende rammognare gli italiani perché godono le simpatie delle popolazioni che stanno sull'opposta sponda dell'Adriatico ».

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Il tenente generale Medici, primo aiutante di campo del Re, è gravissimamente ammalato di pneumonite. L'onorevole Cairoli ha ricevuto dal Re una lettera cordialissima per ringraziarlo de'suoi auguri. La lettera è tutta scritta di pugno del Re.

L'on. Depretis insiste più che mai per ottenere dal Re lo scioglimento della Camera nel caso di un voto contrario. L'on. Depretis ha interpellati tutti i prefetti per domandare notizie sull'eventualità di questo scioglimento.

— La condizione della salute di S. E. il generale Medici si è aggravata. I giornali ne pubblicano il bollettino, firmato dai medici Todaro e Gualdi, nei quali la malattia è definita per bronchite capillare diffusa, e conseguente pneumonite lobulare. L'infarto è in uno stato di calma. Tutti i giornali esprimono il suo vivo rammarico.

— L'Isonzo di Gorizia annuncia: Nella ore pom. dello scorso lunedì venne posto in libertà il sig. Virginio Mengotti che trovavasi da oltre quattro mesi in queste carceri criminali quale sospetto di aver commesso dei reati politici. Ci si assicura che gli sia riuscito di purgarsi perfettamente dai sospetti che gli furono posti a carico. — La crisi operaia nella Svizzera desta serie apprensioni. Più di dieci mila operai nel Cantone di Ginevra sono senza lavoro.

— Un dispaccio da Costantinopoli del 30 dicembre al *Fremdenblatt* reca quanto segue: Ieri a mezzogiorno Osman pascià ha radunato i comandanti della guardia imperiale, della quale conserva anche quale ministro della guerra il supremo comando, per consultarli sui sentimenti della guardia e sul contegno che serverebbe nell'eventualità d'un assalto al palazzo del Sultan. I comandanti dichiararono di poter confidare nella lealtà e nel valore della guardia, ma espressero il timore che sia numericamente insufficiente a difendere da tutti i lati il vastissimo palazzo. Fu richiesto pertanto l'accortie-

ramento d'un reggimento di circassi nel vicino suburbio di Besiktash, il quale appoggiasse in caso di bisogno la guardia. Osman pascià ordinò subito che non uno, ma due reggimenti di circassi venissero accuartierati nei due sobborghi in prossimità al palazzo. Da ieri pattuglie di cavalleria si aggirano incessantemente nei pressi del palazzo imperiale per impedire ogni assemblea.

— Nella Camera greca venne portata sul tappeto la eventualità d'una guerra. Fu deliberato che ad ogni eventuale dichiarazione di guerra od accettazione di essa tenga dietro l'immediata convocazione della Camera, ed anche che il decreto reale, che ordinasse la mobilitazione dell'esercito, debba essere comunicato alla rappresentanza nazionale. Il ministro presidente Comoduros osservò in tale occasione che la eventualità d'una guerra non è impossibile, alludendo alla probabilità che le trattative per la rettifica delle frontiere rimangono prive di risultato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. Oggi ai ricevimenti soliti, MacMahon, rispondendo a brevi discorsi dei presidenti del Senato e della Camera, fece voti per la prosperità della Francia.

Calcutta 1. Stewart continua ad avanzarsi verso Candahar, che è debole, e senza artiglieria, quindi la residenza è improbabile.

Costantinopoli 1. La riunione dei banchieri, presieduti dal Granvizir, decise che la Banca ottomana compri mensilmente centomila lire turche in caimè, il cui ritiro è deciso.

Londra 2. Il *Daily Telegraph* ha dal passo di Khojac: L'artiglieria della divisione Biddulph attraversò ieri il passo. Quattro reggimenti afgani sono disertati.

Costantinopoli 2. La decisione riguardante la compra dei centomila cairnes fu presa in seguito agli incidenti cagionati dal rifiuto dei panattieri di ricevere i cairnes.

Belgrado 1. Il posto di ministro serbo a Roma venne offerto al delegato austriaco della Dalmazia, Michele Klai.

Vienna 2. I giornali officiosi propugnano caldamente la formazione d'un nuovo partito, fedele all'attuale ordine di cose ed al sistema dualista, che dovrebbe sostituire le disciolte frizioni costituzionali della destra e del centro.

L'arciduca Rodolfo corre una grave pericolo alla caccia del cinghiale. Egli si trovò assalito dalla belva e dovette la sua salvezza ad un servo che riuscì ad uccidere il cinghiale.

Roma 2. Il papa approvò il progetto esposto dal vescovo Strossmayer, riguardo la regolazione della questione gerarchica in Bosnia. Il nunzio Jacobini a Vienna avviò in tal proposito trattative col governo austriaco. Il cardinale Guidi è moribondo. Si assicura avere il papa imposto un tributo a tutte le prebende per aumentare le entrate dell'Obolo di San Pietro, che nell'ultimo tempo sono andate notevolmente scemando. Il generale Medici è in fine di vita. L'Italia si mantiene affatto imparziale di fronte alla vertenza insorta fra la Francia e il bey di Tunisi.

Serbievo 2. A Zwornik si è presentata al comandante militare austriaco una deputazione di ulama, la quale spontaneamente restituì un importante documento, che si conservava in quella moschea e risguardante il primitivo culto cattolico.

Mosca 2. È qui ritornato Aksakov e fa accolto con ovazioni e festeggiamenti.

Costantinopoli 2. La flotta inglese si è ancorata a Ismid, solamente a motivo delle più facili e migliori comunicazioni.

Rudapest 2. Tisza, ricevendo gli auguri per il capo d'anno del partito liberale, disse che l'anno passato fu dedicato al compimento disinteressato degli obblighi patriottici, ed espresse la speranza che l'entrante sarà favorevole al benessere generale e risolverà a vantaggio della patria le difficili questioni pendenti.

Berlino 2. Ieri furono scambiate le ratifiche del trattato commerciale fra l'Austria e la Germania sottoscritto il 10 dicembre.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 2. Un telegramma da Madrid smentisce la comparsa di 400 uomini armati nella Catalogna.

New York 2. Un incendio nei magazzini delle *Union cottonpresse Company* a Charlestone distrusse 10,000 balle di cotone. Il prodotto delle verghe d'oro e d'argento della costa del Pacifico ascese nel 1878 a 77 milioni e 703,622 dollari, con una diminuzione di 17 milioni sul 1877. Il prodotto del 1879 è calcolato di 70 milioni.

Berlino 2. La *Corrispondenza provinciale* constata la politica pacifica delle potenze nell'ultima settimana. Tutte le potenze interessate fecero dimostrazioni e in parte anche pratiche dimostranti la volontà di eseguire completamente il trattato di Berlino. Al principio del nuovo anno l'orizzonte è più chiaro che mai; per quanto dipende dai rapporti delle potenze puossi ravvisare l'avvenire con fiducia. L'ambasciatore di Francia parte per Parigi, e soggiungerà a Friederichsruhe presso Bismarck.

Berlino 2. L'imperatore, ricevendo i mini-

stri, li ringraziò delle misure prese onde combattere i pericoli sociali.

Roma 2. La Regina è indisposta; ma trattasi di cosa di nessuna importanza. Medici peggiora. Anche Depretis è malato di bronchite. Correnti pure è gravata di male cronico. L'affare di Tunisi non ha alterato in nulla le buone relazioni franco-italiane. Le trattative commerciali colla Francia saranno riprese in breve. Ci si farà anche colla Svizzera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. **Torino** 31 dicembre. Qualche vendita si fece di grani nostrani a prezzi stazionari: quelli esteri sono poco domandati. La meliga è volentieri offerta con pochi compratori. Segala ed avena stazionario. Riso tendente al ribasso. **Grano** da lire 26 a 30 per quintale — **Metiga** da lire 16 a 18 — **Segale** da lire 18 a 19 — **Avena** da lire 18 50 a 19 50 — **Riso bianco** da lire 29 50 a 30 — **Riso** ed avena fuori dazio, 29 25 a 30 — **Riso** ed avena dazio, 29.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 2 gennaio	
Frumento (ettolitro)	it. L. 20.— a L. 20.80
Granoturco vecchio	" 10.40 " 11.10
Segala	" 12.50 " 12.85
Lupini	" 7.35 " 7.70
Spelta	" 25.— "
Miglio	" 21.— "
Avena	" 8.50 " —
Saraceno	" 15.— "
Fagioli alpiganjani	" 25.— "
di pianura	" 18.— "
Orzo pilato	" 25.— "
« da pilare	" 14.— "
Mistura	" 11.— "
Lenti	" 30.40 "
Sorgoroso	" 7.35 " 7.70
Castagne	" 5.60 " 6.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA	2 gennaio
La Readita, cogli interessi da 1° luglio	da 82.05 a 82.15
e per consegna fine corr.	— a —
Da 20 franchi d'oro	L. 22.— L.

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NUOVI GIORNALI DI MODE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Editi dalla Casa Treves di Milano.

Il grande successo ottenuto dalla **Moda** ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre **La Moda**, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di **Margherita**, - come il giornale più suntuoso di mode in Inghilterra s'intitola la **REGINA** e a Berlino **VICTORIA** - e un giornale più economico, **Eleganza**, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA

GIORNALE DI GRAN LUSSO

Mode e letteratura

Racconti originali italiani

DI CELEBRI AUTORI

Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande

OOGNI SETTIMANA.

IN OGNI FASCICOLO

UN FIGURINO COLORATO E VARIATI

ANNESSI.

LA MODA

GIORNALE DI LUSSO

UN FASCICOLO

di sedici pagine in 16

OOGNI MESE

FIGURINO COLORATO E FIGURINO NERO

Tavole di ricami

MODELTI TAGLIATI MUSICA TAPPEZZ. sorprese.

ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO

PER SOLE SEI LIBRE L'ANNO

Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande

OOGNI 15 GIORNI

Tavola di ricami e modelli

Modelli tagliati.

I primi romanzi e autori italiani viventi, come **Barrili**, **Bersesio**, **Castelnuovo**, **Farina**, **Verga**, **Donati**, **Marchesa Colombi**, **Caccianiga**, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale **Margherita**.

IL DEBITO PATERNO, di Vitt. Bersezio. **UN AMORE FELICE**, di Enrico Castelnuovo. **LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO**, di Salvatore Farina

SPEREZZINI ED ASSOCIAZIONE

Margherita, L. 24 l'anno - L. 13 il semestre - L. 7 il trimestre. - All'estero fr. 32 (oro) l'anno.
La Moda, L. 10 > L. 5 > L. 3 > fr. 13 >

Eleganza L. 6 l'anno. - All'estero, fr. 9 oro. Per l'Eleganza non si ricevono che associazioni annue.

Premii ai soci annui del giornale **Margherita**: Zig-Zag per l'Esposiz. Univ. di Parigi, di Folchetto. Ai soci annui della **Moda**; i Profili Muliebri, di Carlo D'Ormeville.

Per l'affranchezza ecc. del premio, aggiungere 50 Centesimi. — Per l'Estero un franco.
Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina, che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. Unico deposito alla nuova Drogheria **Minisini e Quargnati** in fondo Mercato Vecchio Udine.

PER SOLE CENTS. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantagen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo e Cen in Venezia, Zuppi in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

L'ISCHIADE

SCHATECA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Articolari. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

CURA E MIGLIORAMENTO DELLE ERNIE

L. Zurico, Milano Via Cappellari 4. Specialità privilegiata del rinomato Cinto Meccanico Anatomatico, invenzione Zurico, per contenere all'istante e migliorare qualsiasi Ernia. La eleganza di questo Cinto, a leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernia lo fanno pregevole a tutti i sistemi finora conosciuti. L'essere fornito questo Cinto meccanico di tutti i requisiti anatomici per la vera cura dell'Ernia, gli meritò il favore di parecchie illustrazioni della scienza Medico-Chirurgica, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino quod all'Arte. La questione dell'Ernia è riservata solo all'Ortopedia-Meccanica.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nauseae ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menonamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE OFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
> da 1/2 litro	1.25
> da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

NOVITÀ

Calendario per 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta là tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro, che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Personna** che è rappresentata e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar d'orechi acidità, pituita, nauseae e vomiti, dolori bruciari, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poteva tollerare, ed in seguito facilmente digerire, guarire, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50, per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **UDINE** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Camporosso - Adriano Finzi; **VELOGNA** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **VILLA SANTINI** P. Morocetti farm.; **VITTORIO-ESTE** L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; C. - mema Luigi Billiani, farm. San'Antonio; **PODENONE** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **PORTOGROSSO** A. Malipieri, farm.; **ROVIGO** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; **TREVISO** Zanetti, farmacista

VERE PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantiscono dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Anatomico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositorio Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositos: UDINE, Fabris Angelo, Commissari Giacomo; Trieste, Cornelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Carour di contro allo sbocco di Via Savorgnan.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per . . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande 2.—
Bristol Avorio, uso legno, e Scorzese colori assortiti 2.50
Bristol Mille righe bianco ed in colori 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, per il nomastico, feste natalizie, compleanni ecc. a prezzi modicissimi.

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure caestate e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—

100 fogli quartina satinata o vergata e 100 buste relat. per L. 3.—

100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 buste relat. per L. 3.—